

## DUE QUADRI INEDITI DI TADDEO GADDI

121

Così, unendo la forza e la rapidità dell'una al divino dono della visione nell'altro, Taddeo ha presentato Giovanni come il profeta che vede sicuramente e lontano e con inesorabile giustizia.

Considerata ora come una produzione, la pittura è naturale in uno spirito che implica un controllo di vita possibile solo in un'età di propositi costruttivi e di limpide tendenze. Se noi troviamo il suo simile molto più tardi nel soffitto della Sistina, la volontà là è già turbata da una sensibilità e da un senso di limitazione troppo grande a sopportare;



Fig. 5 — Taddeo Gaddi: *S. Giovanni Evangelista*.  
Presso il sig. Philip J. Gentner  
Worcester Massachussett (Stati Uniti) — (Fot. Brogi).

il suo eguale appare dunque per l'ultima volta nella pittura italiana nella prima metà del secolo seguente.

Tipica di Taddeo, la piccola pittura è tipica del progresso del sec. XIV, nella assenza, più particolarmente, del senso di profondità, della differenziazione dei piani indietreggianti, nella sua imitazione della moda e dell'estetica frontale. E il colore è di Taddeo. Il turchino della veste, il rosa del drappo sopra di essa, il giallo del rovescio con l'ombra verde, il bruno dell'aquila, il vermiglio del libro, noi li troviamo di nuovo nei piccoli quadri dell'Accademia di Firenze e nella cappella Baroncelli: solo la nostra pittura mostra una freschezza, una sicurezza, un tocco più finito che la maggior parte degli altri dipinti a tempera di lui. Noi possiamo seguire, così come spesso nei primitivi non ancora ben ricostruiti, il processo di trapasso della visione di un maestro nel quadro col diletto di vedere un piccolo miracolo realmente effettuato.

Le forme, poi, il tipo, la maniera di muovere la linea, la maniera di porre la massa, le idiosincrasie manuali, tutto è di Taddeo. La testa dell'Evangelista riappare nella figura del Sommo pontefice nello *Sposalizio*; nella figura all'estrema destra nella *Presentazione della Vergine*; e, con minor rassomiglianza di tipo che di disposizione e di trattamento, nella figura isolata di Giuseppe, tutte nella cappella Baroncelli; solo che i sistemi persistenti

*L'Arte*, XXIV, 16.